



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 44

Dal 15 al 22 dicembre 2019

DESIDERIO

Carissimi,

ancora rifletto con voi su questo tempo di Avvento. È un tempo che coglie me nella situazione reale e interpreta i miei sentimenti più veri e radicati nell'intimo. Tante sono le parole-chiave che possono introdurci nel senso di quanto stiamo celebrando: attesa, vigilanza, ricerca, accoglienza... Una parola esprime bene, mi pare, il sentimento che pervade per me questo tempo: *desiderio*. È un sentimento importante che possiamo coltivare nei confronti di Dio. Il desiderio è una realtà che nasce dal profondo ed è più libera del bisogno. Il bisogno ha qualche cosa che spinge, costringe, si muove in avanti per cercare di essere soddisfatto. Ma è ancora un'esigenza concentrata su se stessa, per un proprio soddisfacimento. Il desiderio dice di un bene amato, che ancora non si possiede in pienezza, e per amore si tende verso quel bene. Per noi il bene amato è la persona di Gesù, che ci rivela il volto di Dio. La Sacra Scrittura è attraversata tutta intera da questo desiderio. Lo si vive nella sofferenza, ma anche nella gioiosa speranza, nell'attesa di un incontro che avverrà, anzi avviene man mano, giorno per giorno, proprio nel momento in cui il desiderio cresce e si alimenta nell'attesa. Lo diciamo e cantiamo nel Salmo che apre le lodi mattutine nei giorni di festa liturgica: "O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua" (Salmo 62). E ancora: "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?" (Salmo 41). È appunto la sensazione di aridità, di aridità, che alimenta il desiderio e la speranza dell'incontro. Per questo amo questo tempo di Avvento: perché dice della mia fede vissuta nella povertà di chi non possiede ancora ciò che ama, o lo possiede solo come promessa e attesa. Ben in contrasto con quella religiosità che si accontenta di formulari e di riti da compiere o di precetti da mettere in atto. E ben distante dalla illusoria sazietà di chi si accontenta del possesso di beni da consumare. Il desiderio ha la capacità di dilatare, di creare spazio nella persona per accogliere ciò che desidera, Scrive S. Agostino al suo amico Proba: "Dobbiamo

riflettere che a Dio non importa tanto la manifestazione del nostro desiderio, cosa che egli conosce molto bene, ma piuttosto che questo desiderio si ravvivi in noi mediante la domanda, perché possiamo ottenere ciò che egli è disposto a concedere. Perciò ci viene detto aprite anche voi il vostro cuore (2 Cor 6,13-14). Il dono è davvero grande [...] lo riceveremo con tanta maggior capacità, quanto più sarà salda la nostra fede, [...] più ardente il nostro desiderio". (S. Agostino, Lettera a Proba) Già negli scritti dei maestri antichi di spiritualità il desiderio era visto principalmente come figlio della povertà: se si desidera è perché non si possiede ciò che si desidera. Come la notte - dice una bella poesia di Tagore - nasconde nella sua oscurità il desiderio che ha della luce e come la tempesta cerca segretamente la pace nella calma che seguirà alla sua furia, così nelle profondità inconse del cuore umano risuona il grido: "Io desidero Te, soltanto Te!". Viene però da chiedersi: esiste ancora questo desiderio di Dio nell'uomo di oggi?

Sant'Agostino è stato talvolta definito il dottore del desiderio di Dio, per l'importanza che accorda a questo tema. "Il desiderio - dice - è il recesso più intimo del cuore.

Quanto più il desiderio dilata il nostro cuore, tanto più diventeremo capaci di accogliere Dio. La vita di un buon cristiano è tutta un santo desiderio... Dio, con l'attesa, allarga il nostro desiderio, con il desiderio allarga l'animo e dilatandolo lo rende più capace. Viviamo dunque, fratelli, di desiderio, poiché dobbiamo essere riempiti".

La stessa preghiera è viva quanto è vivo il desiderio che vi scorre dentro: "Il tuo desiderio è la tua preghiera; se continuo è il desiderio, continua è la preghiera... Se non vuoi interrompere la preghiera, non cessare mai di desiderare".

"Pregare a lungo consiste nel suscitare un continuo impulso del cuore verso colui che invociamo".

Il desiderio che nutriamo di Lui trova alimento e conforto se facciamo riferimento al desiderio che alberga in Dio stesso. Si potrebbe dire che prima che noi desiderassimo Lui, Egli desidera noi. È sempre impressionante ritornare a quella bella espressione riferita dal Vangelo di Luca (22,15) nel racconto dell'ultima cena che si apre con le parole di Gesù: "Ho desiderato con desiderio grande di mangiare questa Pasqua con voi". È prima di tutto il suo desiderio che mette in atto quell'esodo che dal grembo di silenzio di Dio porta la Parola a giungere fino a noi, per farsi carne della nostra carne. A Nazaret il suo desiderio incontra quello dell'umanità, quella che inquieta il mio cuore, e che trova ad accoglierlo il grembo verginale di Maria. Il mio desiderio sarebbe tormento inutile, se non fosse un riverbero del suo desiderio. È questo suo desiderio che spinge il pastore a lasciare le novantanove pecore per mettersi in cerca di quella perduta. Moto scriteriato, per un pastore prudente, ma giustificato solo dall'amore che desidera l'incontro con ciascuno di noi. È il desiderio che lo Sposo esprime in un anelito struggente nel Cantico dei Cantici: *«Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto. O mia*

colomba...mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole».

Vivo il tempo di avvento come evento che segna la vita di un povero credente: attesa sofferta e gioiosa di quanto ancora deve compiersi, ma che già mostra segni chiari che tutto si compirà in pienezza, il suo desiderio incontra il mio desiderio. E questo è il presepio che egli insieme con me intende allestire. Questo è il significato del Natale.

Vorrei condividere con voi questo sentimento e coltivarlo insieme con voi nella preghiera che in questi giorni ci prepara alla grande festa dell'Accoglienza e del riconoscimento. In particolare la Novena che inizia domani, lunedì, sarà un momento importante in cui il nostro animo, nel canto, esprime il nostro desiderio, per incontrare il desiderio di Dio.

Un caro saluto a tutti voi

Don Nico

E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!

Perfino i grandi profeti possono trovarsi davanti ad un motivo di scandalo. È successo a Geremia, prima ancora a Mosè... ora tocca addirittura a Giovanni Battista. Il Messia di Dio non è quello che egli aveva immaginato. Il giudice che elimina i peccatori, fa giustizia definitiva, separa la pula dal grano, i cattivi dai buoni. Gesù sconcerta l'immagine che Giovanni Battista si era fatto di lui.

Oggi può essere che tanti cristiani si trovano davanti a motivi di scandalo. Il Dio che trovano nella Chiesa non è quello di cui si erano fatto un'idea determinata. Sconcerta la Chiesa, per la sua fragilità, i peccati dei suoi uomini, la piccolezza di chi la compone. E poi anche le ultime coraggiose aperture del Papa e del magistero per alcuni mettono in crisi certezze acquisite. Giovanni Battista si è lasciato mettere in questione. Ha posto la domanda a Gesù stesso. Anche noi dovremo lasciarci guidare dalla sua Parola, senza irrigidimenti. Per non essere tentati di inseguire idee nostre piuttosto che le suggestioni dello Spirito, che ancora abita la sua Chiesa.

Vita Parrocchiale

NOVENA

Lunedì inizia la novena di Natale.

La S. Messa del pomeriggio sarà alle ore 18.

Seguirà la celebrazione della Novena.

Giovedì 19 dicembre alle ore 19.30 (dopo la Novena) rassegna corale di canti di Natale con il coro "In cantu de coru".

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 15 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ III DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5.7-10; Mt 11,2-11 Vieni, Signore, a salvarci</p>	<p>7.30 - deff. Bruno, Egidio 9.00 - in S.Maria: deff. Antonia e Luigi Locci 10.30 - def. Ermelinda Garau</p>
<p>LUNEDI' 16 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p>	<p>7.30 - def. Luigi 18.00 - def. Maria Locci 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 17 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 Venga il tuo regno di giustizia e di pace</p>	<p>7.30 - def. Gisberto S., Pietro S., Lucia P. 18.00 - def. Sergio Olla Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 18 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p>	<p>7.30 - deff. Emilio, Angela, Bruna, Artemidio 18.00 - def. Eulalia (Lalla) Atzori Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 19 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 Canterò senza fine la tua gloria, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Aldo, Giovanna, Defenza, Salvatore 18.00 - deff. Fam. Mallocci</p>
<p>VENERDI' 20 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 Ecco, viene il Signore, re della gloria</p>	<p>7.30 - deff. Antonino e Pasqualina Garau 18.00 - def. Gianluigi Brodu</p>
<p>SABATO 21 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</p>	<p>7.30 - def. Angela Atzori, Dessì Giuseppe 18.00 - def. Maria Cadeddu.</p>
<p>DOMENICA 22 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ IV DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; M7 1,18-24 Ecco, viene il Signore, re della gloria</p>	<p>7.30 - deff. Lucia Scioni, Maria, Giovanni 9.00 - in S.Maria: def. Elvio 10.30 - def. Mauro Murgia</p>